

nanziaria del progetto attuale, è entrato ancora nella discussione di quella parte morale, che già in massima era stata accettata come buona nella discussione generale; io mi credo in dovere di prendere la parola anche a proposito di questo articolo 6.

Tanto l'onorevole De Sanctis, con la proposta da lui egregiamente svolta ieri, quanto ancora l'onorevole Lioy, che parlò nella prima seduta in cui si discusse il presente progetto di legge, in questo caddero d'accordo, nel riconoscere che la bontà di questo progetto non sta tanto nel dichiarare l'obbligatorietà della istruzione elementare, giacchè questa stava già scritta nella legge nostra, ma sta soprattutto in alcuni provvedimenti, che tendono a migliorare questa parte fondamentale della pubblica istruzione. Questi provvedimenti mirano anche ad un miglioramento nelle condizioni degli insegnanti; e ad una più efficace ispezione, che, o da parte della provincia, o da parte del circondario, o dell'amministrazione centrale venga fatta intorno alle scuole. Ora nelle proposte dell'onorevole Cencelli tutti questi miglioramenti scompaiono, riducendoci allo *statu quo*; e quindi parmi che le proposizioni da lui fatte, non debbano solo essere vagliate dal punto di vista economico, ma ancora dal punto di vista morale.

Se veramente esso ha fiducia che gl'ispettori, come oggi sono, possano valere anche per quel migliore avvenire che noi ci auguriamo conseguire con l'applicazione di questa legge, cioè di una istruzione elementare più diffusa e meglio ordinata, io per verità dalla poca esperienza che ho anche avuta nell'amministrazione, mi sono acquistata una convinzione affatto contraria; e m'associa in ciò alla proposizione che faceva l'onorevole De Sanctis, quando diceva che per migliorare le condizioni dell'istruzione elementare e renderla indipendente, per quanto è possibile, dall'amministrazione ordinaria, è necessario che essa possa fare assegnamento su elementi, ossia su fattori proprii, i quali devono essere nel comune, nel mandamento, nel circondario, nella provincia, ed infine nello Stato.

Ora anche la Commissione avea divisato, secondo me, un miglioramento notevole nella condizione attuale dell'amministrazione scolastica coll'istituzione di una direzione centrale per l'istruzione elementare, colla quale si proponeva di dare una forma più viva, più efficace, più *responsevole* dell'amministrazione stessa.

Per questo vorrei pregare il signor ministro e la Commissione che non desistano così facilmente, per viste meramente finanziarie, dal sostenere quei prin-

cipii di miglioramento morale che sono nell'attuale progetto, riservandomi del resto a parlare ancora sul capitolo seguente.

MACCHI. (*Della Commissione*) La Commissione, nella sua maggioranza, ha riconosciuto che gli uffici gratuiti in Italia hanno dato, e continuano a dare, molti esempi di opera lodevole ed efficace. Essa, anzi, rimpiange che dal pubblico, e talvolta anche dal Governo, questi bravi cittadini, i quali gratuitamente prestano grandi servigi all'amministrazione dello Stato, non siano riconosciuti nè trattati quanto essi meritano.

La Commissione, nella sua maggioranza, sa che l'Italia può dar buon numero di patrioti (e ne portiamo esempio noi stessi) i quali consacrano l'intera vita al bene del paese, senza remunerazione materiale di sorta; e ne conosce dei tali, e ne conoscerete anche voi, i quali, avendo molteplici uffici, alcuni remunerati, ed altri gratuiti, quando non possono attendere in pari tempo a tutti, danno la preferenza e si sacrificano, adempiendo gli uffici gratuiti.

Per tutte queste ragioni, la Commissione sarebbe tentata, e quasi sedotta, dalle osservazioni fatte dall'onorevole Cencelli. Ma egli deve riconoscere, a sua volta, che tutta quella più gran parte che si può fare alla gratuità degli uffici, in questa legge venne ammessa da parte della Commissione. Andare più oltre, essa lo crederebbe pericoloso, e tale da compromettere l'efficacia stessa della legge.

L'onorevole Cencelli, adducendo esempi che gli sono personali, ha fatto dell'opera degli ispettori una critica molto seria, molto grave; nè io voglio qui contrastare ai fatti che personalmente lo riguardano; ma, d'altra parte, mi è doveroso il proclamare, in via di principio, che una buona istruzione non si può avere assolutamente, senza una buona ispezione. Ora, perchè questi ispettori siano buoni, massime quando si tratta d'ispettori circondariali e provinciali, è evidente che bisogna che il Governo abbia sopra di loro un'autorità, la quale non potrebbe sempre convenientemente esercitare, quando avesse a trovarsi al cospetto d'impiegati gratuiti. D'altronde, come si può pretendere che gli ispettori esercitino senza compenso un ufficio così duro, così arduo, così delicato, che esige un lavoro di tutti i giorni, di tutta la vita?

Per queste ragioni, la Commissione, dolente, non può accettare la proposta dell'onorevole Cencelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Michellini ha facoltà di parlare.

MICHELINI. Malgrado le cose dette dai due ultimi preopinanti, gli onorevoli Cantoni e Macchi, io di-